

 	Data	Testata	Edizione	Pagina	Rassegna Stampa
	22.03.2019	Gazzetta del sud	CZ	28	

Girifalco, l'area che ospita l'isola ecologica e il depuratore

La piattaforma ambientale immersa nel degrado

Discariche abusive e miasmi ammorbanti

Letizia Varano

GIRIFALCO

L'area di località "Reno", dove insistono sia l'isola ecologica comunale che il depuratore, è immersa nel degrado e nell'incuria. A lanciare l'allarme è il consigliere dei "Democratici per Girifalco" Mimmo Defilippo che chiama in causa pubblicamente l'assessore comunale alla Sanità Ferdinando Cosco per fornire delucidazioni sulle condizioni in cui versa l'intera zona. Il paradosso evidenziato dal consigliere di opposizione è che a pochi metri dall'isola ecologica, dove i cittadini possono conferire varie tipologie di rifiuti, siano proliferate piccole discariche abusive di materiale vario, che giace

abbandonato quasi a ridosso dei cancelli che delimitano l'isola ecologica cittadina.

Dagli scarti di lavorazioni edili riversati a mucchio, a pneumatici, da sfalci di potatura, a sacchetti neri dell'indifferenziato, da scatoloni vari alla plastica, l'immondizia sembra fare da contorno all'isola ecologica.

Ma la denuncia pubblica del consigliere si estende anche al malfunzionamento del depuratore, situato a poca distanza dal luogo di conferimento dei rifiuti.

«Mi risulta – ha dichiarato Defilippo – che una fase del depuratore sia andata in tilt, provocando il malfunzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue. Il problema persiste da circa dieci giorni, ma non è stato an-

cora risolto. Il risultato è che l'aria, tutt'intorno al depuratore, è completamente ammorbata dal cattivo odore e dai miasmi che provengono dall'impianto, con grave disagio anche per quei cittadini che, per recarsi a conferire i rifiuti all'isola ecologica, sono costretti a passare accanto al depuratore».

Una condizione di degrado generalizzato e di rischio di inquinamento ambientale è quella descritta dal consigliere Defilippo che sollecita il Comune ad intervenire per ripristinare l'agibilità dei luoghi. «Abbiamo capito – ha aggiunto – che l'amministrazione comunale interviene solo su sollecitazione dei gruppi di minoranza che portano all'attenzione i disservizi o dei cittadini, mai di propria iniziativa».